

STUDIO LINK LAB: ANALISI 1° TRIMESTRE 2013

Dall'inizio dell'anno ogni 3 giorni un suicidio per motivi economici: 32 i casi registrati nel 1° trimestre, 16 solo a marzo. Circa il 40% in più rispetto al 1° trimestre 2012.

Il 50% dei suicidi tra i disoccupati, quasi il 44% tra gli imprenditori. Diminuisce l'età media, l'impiccagione la modalità prevalente.

Nei primi tre mesi del 2013 circa il 40% in più di suicidi rispetto al 2012. Nei primi tre mesi del 2013 sono state 32 le persone che sull'orlo del fallimento e schiacciate dai debiti hanno deciso di togliersi la vita: circa il 40% in più rispetto al primo trimestre del 2012.

Sono invece 11 i tentativi di suicidio registrati tra i mesi di gennaio e marzo del 2013.

Una lunga lista di imprenditori, artigiani e disoccupati che, oppressi da gravi difficoltà economiche e soprattutto dalla paura di perdere la propria dignità, reputano la rinuncia alla vita una scelta "obbligata".

Pur non volendo stabilire una relazione di causa-effetto per un fenomeno piuttosto complesso e che chiama in causa diversi fattori psicologici, sociali oppure legati alla salute, è innegabile che la crisi stia contribuendo in maniera significativa a diffondere una profonda sensazione di malessere.

Non sorprende che il suicidio sia soprattutto un fenomeno maschile: l'analisi dei dati ha permesso di contare 30 uomini e 2 donne che dall'inizio dell'anno si sono tolti la vita, a conferma del grave disagio avvertito dalla popolazione maschile che vede venir meno la propria responsabilità morale e sociale nei confronti non solo della propria famiglia ma anche dei propri dipendenti e collaboratori.

Pressoché analoga la situazione per i tentativi di suicidio: sono infatti 10 gli uomini insieme ad una donna che hanno provato a togliersi la vita.

Tabella 1

Suicidi, per sesso

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Sesso	Suicidi	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Maschio	23	30
Femmine	0	2
Totale	23	32
Diff. %	+39%	

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 2

Tentati suicidi, per sesso

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Sesso	Tentati suicidi	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Maschi	7	10
Femmine	1	1
Totale	8	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Solo nel mese di marzo ogni 2 giorni una persona si toglie la vita per problemi economici: 16 i casi registrati a fronte dei 3 di gennaio. Se nel primo trimestre del 2012 il maggior numero di suicidi si registra nel mese di gennaio in cui si contano 12 persone che hanno deciso di togliersi la vita per problemi economici, nei primi tre mesi del 2013 è invece marzo il mese che registra il numero più elevato con 16 casi di suicidio, contro i 13 registrati a febbraio e i 3 del mese di gennaio.

Tabella 3

Suicidi, per mese

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Mese	Suicidi	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Gennaio	12	3
Febbraio	2	13
Marzo	9	16
Totale	23	32

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Sempre nel mese di marzo il numero più elevato di tentati suicidi, in linea con quanto accaduto nel primo trimestre del 2012. Sono, infatti, 8 i casi registrati nel marzo del 2013 contro i 5 del 2012, mentre 3 tentativi di suicidio si segnalano nel mese di febbraio del 2013, numero che coincide con quello registrato nel 2012.

Tabella 4

Tentati suicidi, per mese

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Mese	Tentativi di suicidio	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Gennaio	-	-
Febbraio	3	3
Marzo	5	8
Totale	8	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Si abbassa l'età media delle vittime di suicidio. Un dato allarmante: se nel primo trimestre del 2012 l'età media delle vittime di suicidio è stata pari a 53 anni, tale media continua ad abbassarsi.

La fascia d'età maggiormente interessata resta quella che va dai 45 ai 54 anni con un'incidenza del 34,4% nel 1° trimestre del 2013; a seguire, la fascia 35-44 anni (31,2%). Tale dato si differenzia da quanto registrato nei primi tre mesi del 2012, quando il numero più elevato di suicidi si registrava, dopo i 45-54 anni, nella fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni.

Tabella 5

Suicidi, per classe d'età

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti e percentuali

Classe di età	Suicidi			
	1° trim. 2012		1° trim. 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
25-34 anni	1	4,3	1	3,1
35-44 anni	1	4,3	10	31,2
45-54 anni	12	52,3	11	34,4
55-64 anni	8	34,8	8	25,0
65 anni e oltre	1	4,3	2	6,3
Totale	23	100,0	32	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Permane il triste primato nel Nord-Est con il Veneto in testa. L'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è ancora il Nord con 29 suicidi, contro gli 11 del primo trimestre dello scorso anno. Di questi, 12 si registrano nel solo Nord-Est nel primo trimestre del 2013. In questa triste classifica seguono il Nord-Ovest con 7 episodi di suicidio, il Sud con 6, il Centro con 5 e le Isole con 2.

L'analisi del dettaglio per regione, inoltre, mette in evidenza il triste primato del Veneto con 8 suicidi nei primi tre mesi del 2013. A seguire Campania, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna con 3 suicidi registrati, la Sicilia, il Lazio, l'Abruzzo e la Toscana con 9 vittime, ed infine Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Calabria con un episodio di suicidio.

Tabella 6

Suicidi, per area geografica

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi			
	1° trim. 2012		1° trim. 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Nord-Ovest	3	13,0	7	21,9
Nord-Est	8	34,8	12	37,5
Centro	3	13,0	5	15,6
Sud	6	26,2	6	18,8
Isole	3	13,0	2	6,2
Totale	23	100,0	32	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 7

Suicidi, per Regione

1° trimestre 2013

Valori assoluti

Regione	Suicidi
Veneto	8
Campania	3
Lombardia	3
Piemonte	3
Emilia Romagna	3
Sicilia	2
Lazio	2
Abruzzo	2
Toscana	2
Liguria	1
Friuli Venezia Giulia	1
Umbria	1
Calabria	1
Puglia	0
Sardegna	0
Marche	0
Trentino Alto Adige	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	32

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tentati suicidi: nei primi tre mesi del 2013 al Sud il numero più elevato. Se nel primo trimestre del 2012 il Nord-Est contava anche il maggior numero dei tentativi di suicidio, nel 2013 il numero più elevato si registra al Sud. Sono 4 infatti le persone che hanno cercato di togliersi la vita contro i 2 episodi registrati nel Nord-Est, al Centro e nelle Isole e un unico caso nel Nord-Ovest. Nel dettaglio sono 3 i casi registrati in Abruzzo, 2 nel Lazio e 1 in Veneto, Sicilia, Lombardia, Campania, Trentino Alto Adige e Sardegna.

Tabella 8

Tentati suicidi, per area geografica

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Area geografica	Tentativi di suicidio	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Nord-Ovest	1	1
Nord-Est	5	2
Centro	1	2
Sud	1	4
Isole	0	2
Totale	8	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 9

Tentati suicidi, per regione

1° trimestre 2013

Valori assoluti

Regioni	Tentati suicidi
Abruzzo	3
Lazio	2
Veneto	1
Sicilia	1
Lombardia	1
Campania	1
Trentino Alto Adige	1
Sardegna	1
Piemonte	0
Toscana	0
Emilia Romagna	0
Friuli Venezia Giulia	0
Umbria	0
Marche	0
Puglia	0
Calabria	0
Liguria	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: impiccagione per i suicidi e precipitazione per i tentativi. L'analisi dei dati relativi al primo trimestre del 2013 ha evidenziato come tra le modalità scelte dai suicidi prevalga l'impiccagione: sono 13 infatti gli episodi segnalati. Sono 4 invece i casi registrati tra coloro che hanno utilizzato un'arma da fuoco e tra quanti sono precipitati nel vuoto.

Infine, sono 2 i casi in cui il suicida ha deciso di gettarsi sotto un treno. Tra i tentati suicidi invece prevalgono i casi di chi decide di gettarsi nel vuoto (4); a seguire coloro che hanno provato a togliersi la vita impiccandosi o mediante l'assunzione di sostanze tossiche per l'organismo (2), il taglio delle vene o l'annegamento (1).

Tabella 10

Suicidi, per modalità

1° trimestre 2013

Valori assoluti

Modalità	Numero suicidi
Impiccagione	13
Arma da fuoco	4
Precipitazione	4
Investimento ferroviario	2
Altre modalità	9
Totale	32

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 11

Tentati suicidi, per modalità

1° trimestre 2013

Valori assoluti

Modalità	Numero tentativi di suicidio
Precipitazione	4
Impiccagione	2
Avvelenamento	2
Taglio delle vene	1
Annegamento	1
Modalità sconosciuta	1
Totale	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Gli imprenditori tra stretta creditizia e protesti: 14 i casi dall'inizio dell'anno. Il 1° trimestre del 2012 ha visto molti imprenditori che, sommersi dai debiti ed esasperati per l'andamento negativo dell'economia della propria azienda hanno deciso di togliersi la vita. Nei primi tre mesi dell'anno già 14 i casi registrati.

Tra i disoccupati triplicato il numero dei suicidi. Allarmante inoltre il dato relativo ai disoccupati che decidono di togliersi la vita perché stretti nella morsa della crisi. Il numero infatti è quasi triplicato: 6 i casi del 1° trimestre del 2012 a fronte dei 16 dei primi tre mesi dell'anno in corso.

Tabella 12

Suicidi, per condizione professionale

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi			
	1° trim. 2012		1° trim. 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Imprenditore	16	69,6	14	43,8
Disoccupato	6	26,1	16	50,0
Dipendente	0	0,0	2	6,2
Pensionato	1	4,3	0	0,0
Totale	23	100,0	32	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Nei primi 3 mesi del 2013 per i tentati suicidi si registra, invece, un numero più elevato tra i lavoratori dipendenti, nello specifico 4, seguiti dagli imprenditori (3), diversamente da quanto accadeva nel primo trimestre del 2012 quando i casi di tentativi di suicidio hanno interessato maggiormente i disoccupati.

Tabella 13

Tentati suicidi, per condizione professionale

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Condizione professionale	Tentativi di suicidio	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Dipendente	1	4
Imprenditore/Artigiano	3	3
Disoccupato	4	2
Professione sconosciuta	0	2
Pensionato	0	0
Totale	8	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Le motivazioni del tragico gesto. Nel 2013 le gravi difficoltà economiche e finanziarie insieme alla perdita del posto di lavoro appaiono le motivazioni prevalenti tra quanti hanno deciso di togliersi la vita; sono 15 infatti i casi di suicidio tra quanti non hanno saputo fronteggiare la precaria situazione economica personale, della famiglia, della propria azienda o attività commerciale. Lo stesso numero di casi (15) si registra tra coloro che hanno perso il proprio lavoro, in netto aumento rispetto allo scorso anno, quando si sono registrati 6 casi di suicidio per perdita del posto di lavoro.

Tabella 14

Suicidi, per motivazione

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi			
	1° trim. 2012		1° trim. 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Crisi economica	10	43,5	15	46,9
Perdita del posto di lavoro	6	26,1	15	46,9
Debiti verso l'erario	3	13,0	1	3,1
Difficoltà riscossione credito	4	17,4	1	3,1
Totale	23	100,0	32	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

La difficile situazione economica risulta la motivazione principale anche per i tentati suicidi; sono infatti 8 le persone, rispetto ai 6 casi registrati nel primo trimestre del 2012, che dall'inizio dell'anno hanno cercato di uccidersi perché oberate dai debiti o perché non sono riuscite a risollevare le sorti della propria azienda.

Sono 3 i tentativi di suicidio registrati a causa della perdita del lavoro.

Tabella 15

Tentati suicidi, per motivazione

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Motivazione	Tentativi di suicidio	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Crisi economica	6	8
Perdita del posto di lavoro	2	3
Totale	8	11

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Difficoltà economiche per gli imprenditori e perdita del lavoro per i disoccupati: le cause dei suicidi e dei tentati suicidi. Sono soprattutto gli imprenditori che decidono di rinunciare alla vita perché sopraffatti dalle difficoltà economiche della propria azienda; dall'inizio dell'anno si contano 12 suicidi e 3 tentativi di suicidio per la grave situazione economica in cui versa l'azienda o la propria famiglia. Lo stesso numero di tentativi di suicidio si segnala tra i lavoratori dipendenti, in aumento rispetto allo scorso anno quando si è registrato un solo caso.

La perdita del posto di lavoro, invece, appare quale motivazione prevalente tra i disoccupati; sono infatti 15 i senza lavoro che hanno deciso di togliersi la vita per la mancanza di un'occupazione.

Tabella 16

Suicidi, per motivazione e condizione professionale

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Motivazione	Condizione professionale							
	Imprenditore		Disoccupato		Dipendente		Pensionato	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Crisi economica	10	12	0	1	0	2	0	0
Perdita del posto di lavoro	0	0	6	15	0	0	0	0
Debiti verso l'erario	2	1	0	0	0	0	1	0
Difficoltà riscossione credito	4	1	0	0	0	0	0	0
Totale	16	14	6	16	0	2	1	0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 17

Tentativi di suicidio, per motivazione e condizione professionale

Anni 2012-2013, 1° trimestre

Valori assoluti

Motivazione	Condizione professionale									
	Imprenditore		Disoccupato		Dipendente		Pensionato		Altro	
	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013	1° trim. 2012	1° trim. 2013
Crisi economica	3	3	2	1	1	3	0	0	0	1
Perdita del posto di lavoro	0	0	2	1	0	1	0	0	0	1
Debiti verso l'erario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3	3	4	2	1	4	0	0	0	2

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Prof. Nicola Ferrigni

Direttore Link Lab – Università “*Link Campus University*”

Tel. 06/40400201 (dir. 258) – Mob. 347/63.99.376

E-mail: n.ferrigni@unilink.it - www.unilink.it